

L'assemblea della sezione di Padova, udita la relazione del Presidente, udita la relazione del Vice Presidente che ha partecipato al recente Consiglio Nazionale, udito quanto emerso dalla riunione regionale con Valentino Favero, dopo approfondito dibattito approva di inviare alla Presidenza Nazionale e ai membri del Consiglio Nazionale le seguenti mozioni

Premesso che siamo un'Associazione che si è sempre distinta perché ha rivendicato:

- la reale autonomia delle scuole, che devono essere dotate di poteri e risorse adeguate;
  - la valutazione ad ogni livello perchè la scuola non può essere usata come ammortizzatore sociale o come parcheggio per i giovani; occorre perciò, prevedere sistemi premianti dell'insegnamento e dell'apprendimento e della ricerca, i "fondamentali" della scuola;
  - una grande alleanza per la scuola di qualità in cui tutti possano dare il loro contributo, a prescindere dalle particolari visioni ideologiche, come l'ANP ha fatto, nel suo piccolo, da decenni. E'ora indispensabile proporre questo per una riforma rispondente ai bisogni reali della nostra scuola;
  - l'obbligo per tutti di non limitarsi a criticare, ma di fare anche proposte.
- Ai sostenitori del "no" tout court e/o del "sì" acritico, ricordiamo quanto affermato, il 29 Settembre 2008, dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione della cerimonia di apertura dell' anno scolastico: "Non sono sostenibili posizioni di pura difesa dell'esistente" e ancora "Compiano tutti uno sforzo per evitare contrapposizioni pericolose. Mostrino tutti senso della misura e realismo nell'affrontare anche le questioni più spinose."... "Per quel che riguarda la scuola l'obiettivo di una minore spesa non può prevalere su tutti gli altri, e va formulato, punto per punto, con grande attenzione ai contenuti e ai tempi, in un clima di dialogo. Ma ciò non può risolversi nel rifiuto di ogni revisione necessaria ai fini di risparmio; deve invece tradursi nel massimo sforzo sul piano della razionalizzazione e del maggior rendimento della spesa per la scuola, sul piano del sostanziale miglioramento della sua qualità".

Sollecitare un dibattito sulle problematiche professionali: un'associazione, che è nata come trasversale agli schieramenti di partito e che mira a raggruppare tutti i dirigenti, come avviene ad esempio nella ANM, deve evitare su questi temi prese di posizione che possano sembrare pregiudizialmente a favore o contro il governo del momento e favorire invece sempre il confronto per arrivare al massimo consenso.

Per questo nell'attuale situazione l'ANP deve persistere, sulla strada della diffusione dell'informazione corretta invitando tutti ad abbandonare posizioni ideologiche e corporative. Perseguire la logica del dialogo è l'unica via da percorrere per migliorare la qualità della scuola. Qualsiasi riforma ha, infatti, ripercussioni lontane nel tempo e non possiamo permetterci che un governo annulli continuamente quello che ha fatto il precedente. Chiediamo quindi con forza che gli atti concreti successivi alle recenti leggi siano condivisi attraverso un sereno e costruttivo confronto.

- 1) Si concorda sulla firma del CCNL 2006-2009 solo in presenza di segnali forti a favore del ruolo della dirigenza scolastica (nessuna subordinazione gerarchica a quella amministrativa), dell'equiparazione esterna (con la collocazione di ogni aumento nella parte fissa dello stipendio) e dell'equiparazione interna (con lo stesso aumento non riassorbito agli ex presidi incaricati e con 2500 € ai dirigenti vincitori dell'ultimo concorso ordinario e provenienti dal ruolo docenti) con indicazione che si tratta di misure prese per rispettare due precisi ordini del giorno approvati dalla Camera e il dettato di vari atti di indirizzo a partire da quello del 22 Dicembre 2000.
  
- 2) Si chiede un Congresso straordinario o in subordine un Consiglio Nazionale allargato straordinario entro settembre per rettificare la strategia dell'associazione e per risolvere con azioni immediate, mirate alla finanziaria 2011, la equiparazione con le altre dirigenze nel contratto 2010-2012. Dopo dieci anni di attesa ogni altro obiettivo dell'associazione va subordinato al raggiungimento dell'effettiva equiparazione di tutti i dirigenti scolastici alla dirigenza pubblica, il che risolve anche alle radici le divisioni stipendiali che si sono create all'interno, e al chiarimento definitivo sui rapporti giuridici che intercorrono tra dirigente di una Scuola autonoma e l'amministrazione che non può considerarsi gerarchicamente sovra ordinata. Va altresì valorizzato con adeguati accordi e investimenti, il lavoro di supporto e di patronato verso tutti gli iscritti.  
Se la Camera ha approvato a larghissima maggioranza e per due volte un ordine del giorno dove è scritto che "la valorizzazione del personale dirigente della scuola ha valore strategico" conseguente e prioritario deve essere l'impegno finanziario in questa direzione. Un paese che non investe nei settori dichiarati strategici è destinato al declino.  
La mobilitazione dei dirigenti deve essere unitaria sia sul territorio sia con accordi a livello nazionale, partire subito da settembre con ogni azione eclatante ad esempio di fronte agli uffici del MIUR e dello Stato. Nel frattempo si invita a cessare ogni forma di collaborazione con l'Amministrazione che non sia obbligatoria per contratto o per legge.

Approvato all'unanimità dall'Assemblea dei soci in Padova il 12 Maggio 2010-05-13

Il Presidente  
( Prof. Francesco Salmazo)

La segretaria  
(Prof.ssa Maria Antonietta Marescotti)